

## Dona culla da 25mila euro per ricordare la moglie

*Il gesto di un 73enne pavese dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia Il primario della neonatologia: «Senza queste donazioni saremmo in difficoltà»* **di Anna Ghezzi**

30 novembre 2014



PAVIA. Esattamente due anni fa sua moglie è morta. Aveva 73 anni, insieme avevano trascorso una vita, fianco a fianco. Così ha voluto che di lei rimanesse traccia, non solo nei ricordi di chi l'amava. Nella sua città, all'ospedale, tra i bambini che hanno bisogno di cure. E ha donato al reparto di Neonatologia e patologia neonatale del San Matteo diretto da Mauro Stronati una culla termica ipertecnologica da 25mila euro. La scorsa settimana in reparto si è festeggiato il dono che porta il nome di Edmea su una targa di metallo con i medici, gli infermieri. «Se non ci fossero queste donazioni – spiega Stronati – noi saremmo in difficoltà».

Il benefattore pavese non vuole celebrità. Ha più di settant'anni e ha lavorato una vita. «Due anni fa ha perso sua moglie – spiega Antonella Cattaneo, l'avvocato dello studio Borri che lo ha aiutato a esaudire il desiderio di tenere viva la sua memoria – e voleva fare qualcosa per ricordarla, qualcosa che avesse a che fare coi bambini e che fosse tangibile, qualcosa di concreto. Allora abbiamo preso contatti con la Neonatologia, il professor Stronati è stato gentilissimo, ci ha fatto visitare il reparto e ci ha detto la difficoltà di avere le culle termiche che, però, servono tantissimo. Così abbiamo deciso di contattare il fornitore e scelto la culla, che è stata consegnata nei giorni scorsi».

«È una culla particolare – spiega Stronati – che serve moltissimo per l'attività del reparto. È una culla che automaticamente si può aprire del tutto e da culla chiusa e termica diventa in poche mosse lettino da sala operatoria in cui si possono fare piccoli interventi, è applicabile a una specie di shuttle per il trasporto dei piccoli pazienti. È riscaldata, si innalza e si abbassa e permette di operare al meglio».

In neonatologia al San Matteo arrivano i neonati critici da tutte le strutture del bacino: la terapia intensiva neonatale è infatti centro di riferimento regionale per le cure neonatali di terzo livello, si ricoverano in media 300 neonati all'anno. Neonati che hanno bisogno di cure, circa 70 all'anno pesano meno di 1500 grammi. Il reparto è anche centro di riferimento regionale per la diagnosi e la terapia delle infezioni congenite, per il trattamento dell'ipossia neonatale e il trattamento ipotermico dell'encefalopatia ipossico-ischemica, per la riduzione dello stress del neonato e specializzato in ecografie superspecialistiche.

@anna\_ghezzi